



> 20 giugno 2025 alle ore 0:00

La rivolta del Terzo settore «Inaccettabile stop alla legge»

La mancata approvazione in Consiglio della legge regionale sul terzo settore alza un polverone. A prendere posizione, adesso, sono le associazioni ed enti del welfare: «Una ferita difficile da sopportare», commenta Davide Giove, portavoce del forum Terzo settore della Puglia. «Comprendiamo - sostiene Giove - la particolarità e la delicatezza di questa fase della legislatura, ma sentiamo il dovere di fare appello a tutte le forze politiche e a ciascun consigliere regionale in carica perché si anteponga alle questioni che attengono agli equilibri della legislatura, l'urgenza di dotare la Puglia di questa norma così importante».

Giove parla a nome di circa 8.500 enti già iscritti al registro unico. Il forum del Terzo settore e la confederazione dei Csy della Puglia considerano il testo di legge «già valido perché frutto di un paziente lavoro di costruzione partecipata, che ha visto l'inizio del suo percorso ben due anni fa ai tavoli istituiti dal dipartimento Welfare, giungendo poi ad approvazione in Giunta regionale nel marzo 2024». «Le marginalità sociali, le nuove povertà, la disaffezione diffusa verso le forme di civismo e di cittadinanza attiva, la difficoltà nell'intercettare le energie più giovani al servizio delle comunità, sono solo alcuni degli esempi che dimostrano l'urgenza di approvare questa legge», prosegue Giove augurandosi che «il Consiglio venga perciò riconvocato nel più breve tempo possibile e che la discussione sulla legge che riguarda il Terzo settore veda un'approvazione unanime alla presenza di tutti gli aventi diritto al voto».



Il consigliere delegato al Welfare, Ruggiero Mennea

**Le associazioni
e gli enti
che formano
il Forum criticano
il Consiglio
regionale**

«Non ci aspettavamo - prosegue - di vedere il numero legale della seduta del 17 giugno venir meno proprio al momento del voto su questa legge. Il Terzo settore è abituato a guardare con preoccupazione all'allontanamento crescente dei cittadini dalle urne. Ma se a disertare il voto, nel tempio regionale della democrazia, è proprio chi è chiamato a rappresentarci, la nostra preoccupazione si trasforma in sbigottimento». Dal Pd arrivano rassicurazioni: «L'approvazione della legge sul Terzo settore è e resta

una priorità nell'agenda di fine legislatura. Lo è per il Partito democratico e, ne sono certo, lo è per la maggioranza che governa la Regione Puglia», sostiene il capogruppo in Consiglio, Paolo Campo riferendosi alle richieste giunte da più parti, di riprendere l'iter della legge interrotto nel corso dell'ultima seduta. «Oltre alla confusa fase politica - prosegue - una serie di fortuite coincidenze ha determinato lo slittamento, e solo questo, del voto in Consiglio regionale. In occasione della riunione dei capigruppo, in agenda martedì 24 giugno, mi adopererò per costruire le condizioni utili all'approvazione di questo strategico corpo normativo alla prossima riunione dell'Assemblea legislativa, augurandomi che analoga volontà ci sia rispetto ad altre e altrettanto importanti leggi utili alla Puglia e ai pugliesi».

V. Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA